

Manzoni: «Dovere di noi giovani preparare le imprese per il futuro»

Passaggio di testimone

Domani al Kilometro Rosso l'assemblea dei Giovani di Confindustria con l'elezione del nuovo presidente

«In questi ultimi tre anni noi giovani abbiamo surfato sull'onda della crisi e ci siamo riusciti. Ora dobbiamo imparare a farlo su quella della sostenibilità, è un dovere sia verso la nostra impresa che va preparata al futuro, sia nei confronti dell'ambiente che lasceremo ai nostri figli».

Per Marco Manzoni, 37 anni, vicepresidente e amministratore della Nuova Termoplastici di Lallio, è l'ultimo giorno da presidente dei Giovani di Confindustria Bergamo. Domani il passaggio di consegne con il suo successore che sarà eletto al ter-

mine dell'assemblea in programma nel pomeriggio al Kilometro Rosso. Salvo sorprese dell'ultima ora toccherà ad Alessandro Arioldi, fondatore e amministratore delegato della Easytech di Medolago, raccogliere il testimone. Scelta non casuale, verrebbe da pensare, visto il suo profilo. Imprenditore di prima generazione, alla guida di un'impresa informatica, in qualche modo rappresenta il «nuovo» che avanza anche nell'ambito del modello di impresa familiare che ha finora connotato l'economia bergamasca.

Un triennio, quello di Manzoni, giocato sempre in attacco, alla ricerca dell'«onda perfetta» come dicono i bravi surfisti. «Imparare a cogliere opportunità, far capire il valore aggiunto della parola "contaminazione", dell'importanza della formazio-



Marco Manzoni, presidente uscente di Confindustria Giovani

ne continua, della necessità che concetti come sostenibilità e responsabilità sociale devono diventare elementi della cultura

d'impresa. Se tutto questo significa giocare in attacco, allora sono d'accordo».

Il presidente uscente snoc-

ciola i punti chiave del suo mandato: oltre cinquemila studenti delle medie incontrati a scuola («abbiamo spiegato il valore del lavoro e le competenze necessarie per farlo bene oggi»), le aziende visitate per «carpire» i segreti del successo, dalla Mutti alla Balocco, da Abb ad Amazon. «Abbiamo dedicato tempo alla nostra formazione incontrando imprenditori di successo o visitando aziende innovative come giusto sia per chi, seppur giovane, è già in prima linea in azienda o sarà chiamato ad esserlo a breve».

Tra gli obiettivi del suo mandato, indicato tre anni fa al momento della sua elezione, individuare un modo efficace per gestire il passaggio generazionale che in Italia, dove le aziende familiari sono la regola, resta ancora uno dei momenti più delicati per un'azienda. «Dobbiamo prepararci alla prospettiva che il passaggio di un'azienda da padre in figlio sia sempre meno probabile anche a causa del costante calo demografico che porterà ad avere sempre meno opzioni interne alle famiglie imprenditoriali. La presenza di

manager nella gestione diventerà la regola, non l'eccezione come ora. Così come lo sarà la presenza di macchine intelligenti e, perchè no, di umanoidi con cui dovremo imparare a convivere».

«Un cambio di modello - prosegue - che impone di metterci in gioco come giovani imprenditori. Per questo è necessario creare aziende "sostenibili" a 360 gradi. Sostenibili da un punto di vista industriale, economico, sul fronte della responsabilità sociale ("non dobbiamo lasciare indietro nessuno") e ambientale perchè le risorse sono sempre più scarse e preziose».

Il futuro di Marco Manzoni? «Torno, felice, in azienda arricchito di tante esperienze che mi hanno fatto crescere sia come uomo che come imprenditore».

E a chi lo vede già lanciato nella carriera interna a Confindustria ribatte: «Mai dire mai, ma solo se questo può essere utile a Confindustria e al territorio. Non ho paura, ho sempre accolto con favore la richiesta d'impegno nel civil service».

Elvira Conca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

